



RICERCA CON SORPRESA



Ecco il bottone tecnologico

JACOPO TOMASI A PAGINA 15

TRENTINO

TRENTO

MERCOLEDÌ 24 MARZO 2010

15

INNOVAZIONE

L'invenzione è frutto di una collaborazione fra Create-Net, fondazione Kessler e Cimec

Il bottone intelligente è trentino

Il sistema potrà rendere più autonomi i malati di Alzheimer e Parkinson

di Jacopo Tomasi

TRENTO. E' stato inventato a Trento il primo "bottone intelligente". E' un sistema che può rilevare se una persona si è abbottonata i vestiti in modo corretto. Una cosa che può sembrare banale, ma che invece può migliorare la qualità della vita di persone affette da malattie cognitive degenerative, come Alzheimer e Parkinson. L'invenzione è frutto della collaborazione tra Create-Net, Fbk e Cimec.

Abbottonarsi una camicia o una giacca è un'azione scontata, quotidiana. Non lo è, però, per le persone affette da disturbi motori o malattie cognitive degenerative che impediscono certi movimenti. "Smart Buttoning" - così si chiama il progetto - è pensato proprio per loro. Si tratta, infatti, di un sistema che può rilevare se una persona si sta abbottonando i vestiti in modo corretto attraverso dei componenti di controllo che emettono un segnale acustico o luminoso quando il bottone non è inserito nell'asola appropriata. Questo congegno può rendere più indipendenti ed autonome queste persone, ma allo stesso tempo può anche monitorare lo stato di avanzamento di malattie degenerative, visto che una delle prime cose che notano i familiari di pazienti con queste patologie è la difficoltà nel vestirsi correttamente da soli.

"Smart Buttoning" è nato grazie alla collaborazione fra Create-Net (Centro di ricerca di Povo specializzato nelle telecomunicazioni), Fondazione Bruno Kessler e Cerin (Centro di riabilitazione neuro cognitiva) e Cimec (Centro interdipartimentale mente cervello) dell'Università di Trento. Da circa un anno ci stava lavorando un pool internazionale di ricercatori composto da Oscar Mayora e Andrei Papliatseyeu (Create-Net), Fabio Pianesi e Massimo Zancanaro (Fbk), Gabriele Miceli e Rita Capasso (Cimec). Ora è stato depositato il brevetto di "Smart Buttoning" e c'è grande fiducia sulla possibile commercializzazione del prodotto.

«Potrebbero essere interessate le realtà che operano con persone affette da malattie cognitive, ma non solo», spiega Oscar Mayora. «Potrebbero esserci sbocchi anche nel set-



Il bottone intelligente aiuterà chi ne ha bisogno ad allacciarsi la camicia

tore dell'abbigliamento per bambini: avere "Smart Buttoning" sarebbe un valore aggiunto per aziende che producono capi per bambini e vogliono differenziarsi». Il "bottone intelligente" targato Trentino da una parte può migliorare la qualità della vita

di persone affette da malattie cognitive o motorie, dall'altra può anche servire per identificare in anticipo il sorgere di una patologia di questo tipo affinché i medici possano agire in tempi brevi. Oppure può essere utilizzato «per esercizi di recupero e mantenimento

di eventuali capacità motorie residue», come fa notare Rita Capasso. "Smart Buttoning" non sarà comunque l'unico frutto della collaborazione tra Create-Net, Fbk e Cimec. I tre centri, infatti, collaborano in modo stretto in vari progetti di ricerca. Un esempio di

Si chiama «Smart buttoning» e può essere utile anche per identificare in anticipo il sorgere di una malattia di tipo cognitivo o motorio



Oscar Mayora ricercatore di Create-Net

questi è "Acube" (Ambient aware assistant) dove, assieme alla fondazione Don Gnocchi di Milano, si studia il monitoraggio di pazienti affetti da Alzheimer per dare un supporto a chi presto loro cure in residenze diurne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA